

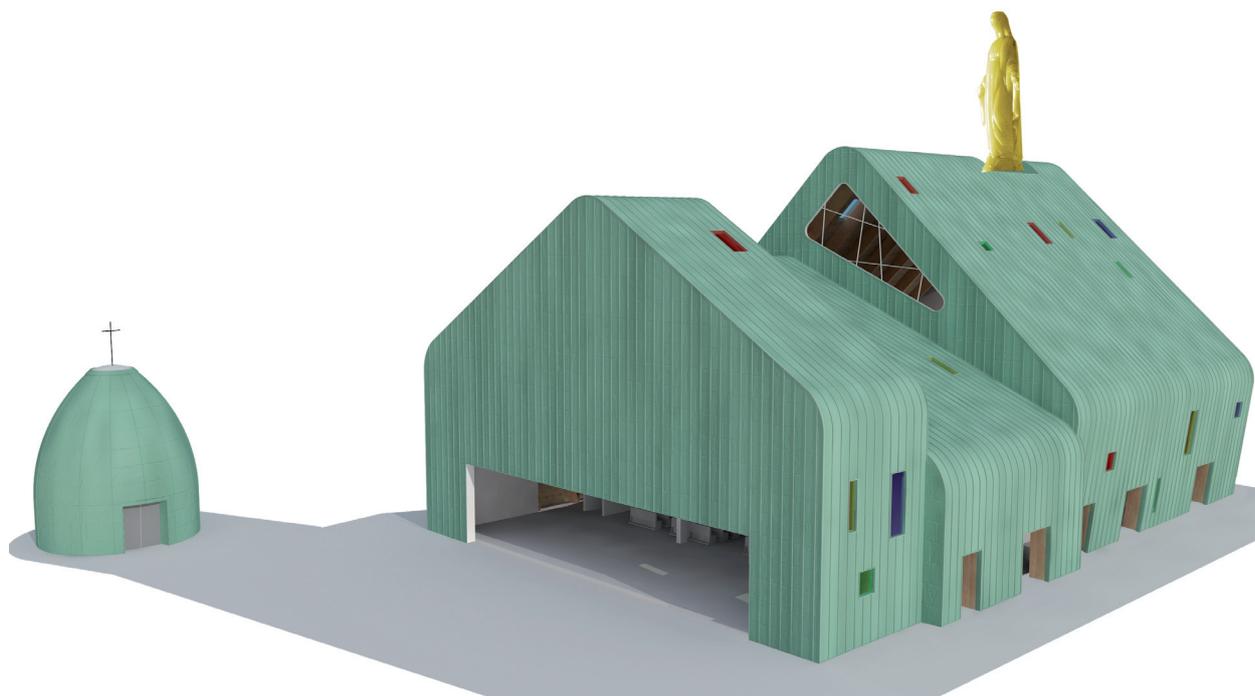
Nuova Chiesa di San Donato a Livizzano

New Church of San Donato in Livizzano

San Donato a Livizzano è una piccola parrocchia nel comune di Montespertoli (FI), il cui complesso ecclesiastico si erge su una collina a circa 200m sul livello del mare. Il parroco Don Mario Boretti, che gestisce tale parrocchia dal 1953, ci ha commissionato il progetto della Nuova Chiesa di San Donato, per accogliere i fedeli che con gli anni sono diventati sempre più numerosi.

In generale la Nuova Chiesa si sviluppa su tre piani: il piano terra con il sagrato esterno, il nartece coperto, la grande aula a tre navate, il presbiterio rialzato di due gradini rispetto a quest'ultima e delimitato da una parete semicircolare che nasconde dietro la sacrestia, il corpo scale e ascensore ed il percorso a rampe successive per il collegamento con gli altri due piani; il piano primo, del matroneo, che permette un affaccio a 360° sull'aula sottostante; il piano seminterrato, della cripta, che ripropone un'altra aula liturgica con presbiterio segnato, come al piano terra, da una parete semicircolare che cela la sacrestia. Tale piano accoglie anche nuovi ambienti quali, una aula per la penitenza ed una sala di accoglienza.

A livello volumetrico l'edificio appare come l'insieme di tre volumi distinti con diverse altezze e profondità leggermente piegati quando si vanno ad agganciare a terra, dando così origine ad un profilo a tenda. Sul volume più grande, quello che insiste sulla parte presbiteriale e su una porzione dell'aula, si erge esternamente, la statua dorata della Madonna. Questi volumi si aprano all'esterno attraverso delle bucatore rettangolari colorate sparse su tutta la superficie esterna e tramite una ampia vetrata che inonda di



luce il presbiterio e parte dell'aula. Un lungo portico esterno che corre parallelo alla chiesa sottolinea due percorsi di collegamento con il vecchio complesso ecclesiastico in particolare modo uno di accesso alla cripta esistente, l'altro al campanile.

Esternamente è previsto un piccolo edificio a pianta ottagonale che assolve la funzione di battistero: la sua forma allude ai pagliai del paesaggio di campagna.

San Donato in Livizzano is a small parish in the town of Montespertoli in Florence; its ecclesiastic centre is placed on a hill 200 m high above the sea level. Don Mario Boretti, the priest who manages this parish from 1953, asked us the project of the new San Donato's Church to welcome the more and more numerous believers.

The new church is developed on three levels: on the ground floor, which is on the same height of the external "sagrato", there is the covered entrance, the small three nave sanctuary and the altar two steps above. This one is delimited by a semicircular wall, back there the vestry, the stairs block with the lift and the walking flight connecting to the other floors. On the upper floor there is the "matroneo" that allows to overlook the sanctuary below. In the basement there is the vault containing another sanctuary with the altar, the semicircular wall and the vestry like on the upper floor. It holds a few new rooms too: a penance room and a welcome room.

From the volumetric point of view, the building is characterized by three bodies which are different in height and depth, each one is slightly bent when it leans against the ground so it looks like a tent.

Outside a gold statue of Virgin Mary is placed upon the bigger body, standing over the main altar. Natural light comes inside the building thanks to many rectangular coloured windows randomly placed on the external copper wall and by the large glass arranged behind the altar.

A continuous arcade runs along the right side of the building underlining two connection ways towards the older ecclesiastic complex: to the existing cripta and to the old bell tower.

The general plan foresees also an octagonal baptistery: its shape reminds the barn of tuscan countryside.



Anno / year: 2007
Luogo / place: Livizzano-Montespertoli (FI)
Cliente / client: Don Mario Boretti
Progetto / project: Massimo Mariani
Collaboratori / team: Eida Bellone, Alessandro Mariani